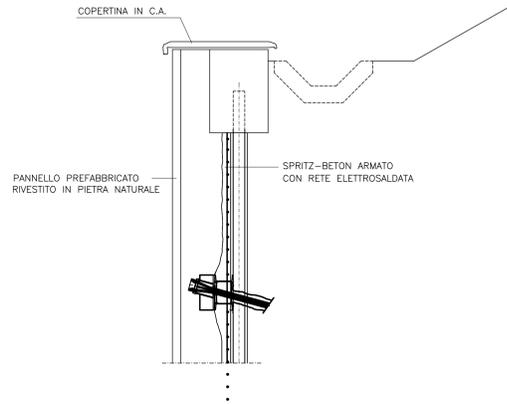


# RIVESTIMENTO IN PIETRA NATURALE

## SEZIONE TIPOLOGICA DELLA BERLINESE E DEL RIVESTIMENTO IN PIETRA NATURALE



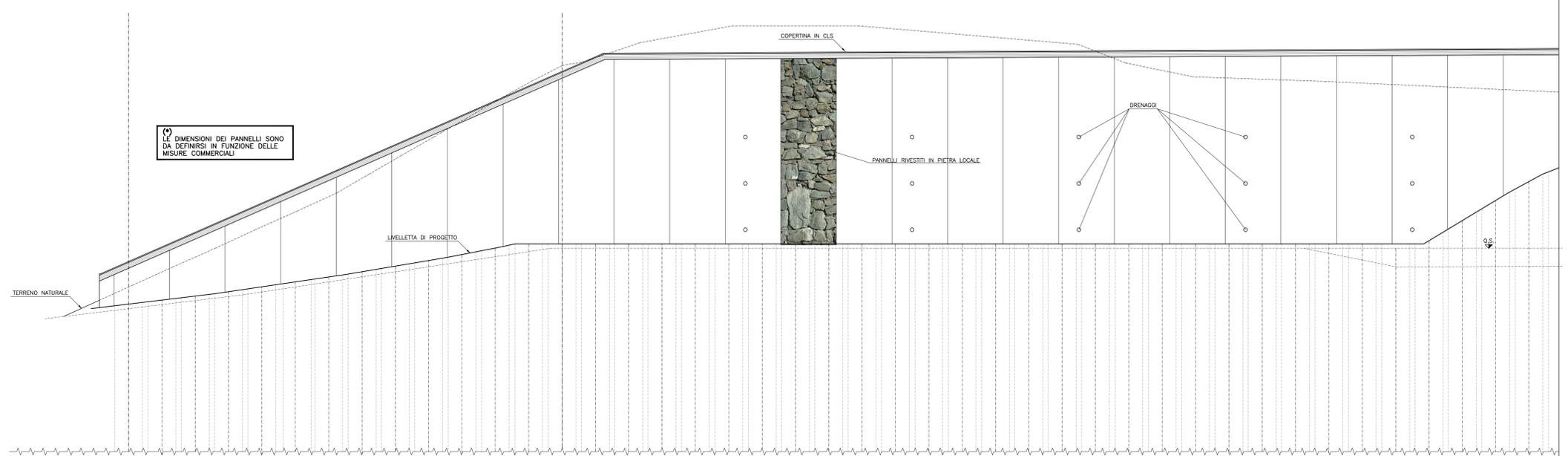
### Utilizzo del rivestimento in pietra

Gli elementi (paratie, muri in c.a.) che rimangono a vista a seguito del rimodellamento morfologico dei rilevati, al fine di meglio integrarsi nel contesto paesaggistico dovranno prevedere i seguenti elementi:

- copertina in c.a.
- rivestimento in pietra locale

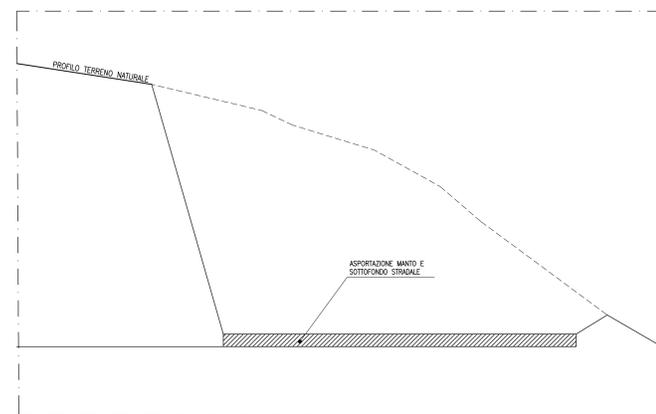
## PARATIA – RIVESTIMENTO IN PIETRA NATURALE

1:100  
PROSPETTO

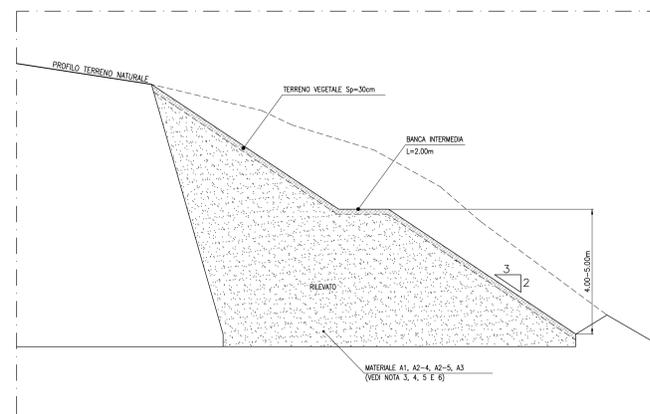


## INTERVENTO PER RIPRISTINO MORFOLOGICO ANTE OPERAM

### FASE 1 – DEMOLIZIONE PACCHETTO STRADALE



### FASE 2 – COSTRUZIONE DEL RILEVATO



### Caratteristiche gradonatura rilevato

La pendenza delle scarpate dei rilevati è condizionata dalle caratteristiche dei terreni con cui essi sono costituiti; una pendenza di 2/3 come rapporto altezza/larghezza dei gradoni è sufficiente ad assicurare la stabilità globale del corpo in terra nei confronti di superfici di scorrimento potenziali entro il corpo del rilevato. Risultato necessario interrompere la scarpata con banchi orizzontali di 2 metri ogni 4-5 metri di altezza, in modo da incrementare la stabilità del manufatto, riducendo la pendenza media della scarpata.

### Nota 1 – Stesa dei materiali

La stesa del materiale dovrà essere eseguita con sistematicità per strati di spessore costante.

Tale spessore non dovrà risultare superiore ai seguenti limiti:

- 30 cm per rilevati formati con aggregati naturali, riciclati o misti;
- 40 cm per rilevati formati con aggregati industriali alleggeriti e per rilevati in terra rinforzata.

### Nota 2 – Compattazione rilevato

A compattazione avvenuta i materiali dovranno presentare una densità pari o superiore al 90% della densità massima individuata dalle prove di compattazione AASHTO T1180-57, salvo per l'ultimo strato di 30 cm costituente il sottofondo, che dovrà presentare una densità pari o superiore al 95% sempre della densità massima individuata dalle prove di compattazione AASHTO T1180-57.

## CARATTERISTICHE NORMA UNI EN ISO 14688-1 DELLE TERRE NATURALI

Classificazione generale	Terre ghiaio-argillose Frattone passante al setaccio 0,075 UNI 2332/97%							Terre limo-argillose Frattone passante al setaccio 0,075 UNI 2332/95%				Tabelle di ricetto e norme di riferimento		
	Gruppo	A1	A1.1	A2	A2.1	A2.2	A2.3	A3	A3.1	A3.2	A3.3			
Analisi granulometrica														
Frattone passante al setaccio 0,075 UNI 2332/97%														
0,4 UNI EN 923	≤ 5	≤ 5	≤ 5	≤ 5	≤ 5	≤ 5	≤ 5	≤ 5	≤ 5	≤ 5	≤ 5	≤ 5	≤ 5	≤ 5
0,063 UNI EN 923	≤ 15	≤ 15	≤ 15	≤ 15	≤ 15	≤ 15	≤ 15	≤ 15	≤ 15	≤ 15	≤ 15	≤ 15	≤ 15	≤ 15
Caratteristiche della frattone passante al setaccio 0,075 UNI 2332/97%														
Limite liquido	≤ 40	≤ 40	≤ 40	≤ 40	≤ 40	≤ 40	≤ 40	≤ 40	≤ 40	≤ 40	≤ 40	≤ 40	≤ 40	≤ 40
Indice di plasticità	≤ 8	≤ 8	≤ 8	≤ 8	≤ 8	≤ 8	≤ 8	≤ 8	≤ 8	≤ 8	≤ 8	≤ 8	≤ 8	≤ 8
Indice di gruppo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Qualità portanti quale terreno di sottofondo	Da sovrastare a buono							Da mediocre a scadente				Da costante a variabile		
Rivolo e rigonfiamento	Nessuna o lieve							Molto elevata				Media		
Permeabilità	Elevata							Media e scarsa				Scarsa o nulla		
Identificazione del tipo di terreno	La maggior parte del terreno è costituita da sabbia e ghiaia con un contenuto di limo e argilla inferiore al 10%. Una necessità media di drenaggio è prevista in base alla presenza di acqua in superficie.							Riduzione alla prova di "spuntamento" e "scorrimento" e "scorrimento" alle state invernali. Non facilmente realizzabile allo stato umido.				Fattori di rischio di instabilità sono: la presenza di acqua in superficie e la presenza di acqua in superficie.		



NODO STRADALE E AUTOSTRADALE DI GENOVA  
Adegumento del sistema  
A7 - A10 - A12  
LOTTO 8 - AMBITO OVEST POLCEVERA TERZO STRALCIO (8C)

### PROGETTO ESECUTIVO

CN - CANTIERIZZAZIONI  
VIABILITA' DI CANTIERE  
PARTE GENERALE  
INTERVENTO DI RIPRISTINO TIPOLOGICO VIABILITA' DI CANTIERE DETTAGLI COSTRUTTIVI

IL PROGETTA SPECIALISTICO Arch. Enrico FRANCESCONI Ord. Arch. Milano N. 16988 <b>ING. PAVONI</b>		IL RESPONSABILE AUTORIZZAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE Ing. Stefano CARI Ord. Ingg. Milano N. 61014		IL DIRETTORE TECNICO Ing. Orlando MAZZA Ord. Ingg. Pavia N. 1496	
CODICE IDENTIFICATIVO 110728		CODICE IDENTIFICATIVO LL8C PE CN VCN GE000		CODICE IDENTIFICATIVO PRT00 DAUA 1000 -1	
REVISIONE 1		REVISIONE 1		REVISIONE 1	

VISTO DEL COMMITTENTE  
IL RESPONSABILE ESECUTIVO DEL PROCEDIMENTO  
Ing. Alberto SABBATINI

VISTO DEL CONCESSIONARIO  
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti  
Ing. Antonio SABBATINI